



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generare processi educativi – Caritas Andria

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

Codice: A03

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Introduzione

Il presente progetto mira a mettere in atto una serie di interventi finalizzati all'**ascolto, osservazione e accompagnamento** in percorsi di contrasto alla povertà **educativa** che è spesso legata a quella economica e culturale. In quest'ottica, dunque, la strategia è quella d'implementare la capacità di intercettare le prime domande, organizzare la raccolta dati e interfacciarsi con tutti gli operatori e i volontari dei Centri d'Ascolto pugliesi che, in possesso delle specifiche competenze richieste, siano capaci di rispondere concretamente alle esigenze degli utenti. Il presente progetto contribuirà alla realizzazione del Programma "**Generare processi educativi**" agendo localmente sui bisogni rilevati e, attraverso lo **scambio di buone prassi** con le Caritas di Puglia, concorrerà al deciso miglioramento della qualità dei servizi.

Il presente progetto è in linea con gli obiettivi **dell'Agenda 2030**, in particolar modo:

Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti: 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti; 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

1. OBIETTIVO GENERALE

E' per questo che potremmo così sintetizzare l'**obiettivo generale** del presente progetto:

Favorire l'educazione dei minori che vivono in condizioni di fragilità attraverso la loro inclusione sociale e culturale e sostenere ed orientare le famiglie che, a causa delle condizioni socio-economiche in cui vivono sono vulnerabili rispetto alla povertà educativa

La scelta della Caritas diocesana di Andria di aderire al Programma "**Generare processi educativi**" che coinvolge i diversi Centri di Ascolto delle Caritas di Puglia risponde al proprio mandato che è quello di promuovere "*la*

testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica; tendendo a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità". L'uniformità del metodo utilizzato, ascoltare, osservare e discernere garantisce uno stile di intervento che caratterizza le diverse caritas che operano in contesti territoriali diversi tra loro. La valorizzazione dei gesti, delle opere e dei progetti offre molteplici opportunità di coinvolgimento. In particolare, sentirsi **tutti responsabili di tutti**, permette di rivedere le proprie scelte quotidiane nonché il proprio stile di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I Volontari del Servizio Civile vengono gradualmente inseriti nelle sedi di attuazione. **È importante qui sottolineare che il loro apporto è complementare e mai sostitutivo** del servizio gestito dai volontari/operatori delle sedi di attuazione.

Inizialmente, quindi, si propone un periodo di **tirocinio teorico-pratico** della durata di 1 settimana, antecedente la data di entrata in servizio, che permette ai volontari di prendere coscienza di ciò che accadrà durante il periodo di Servizio Civile e consente agli OLP di "testarne" la funzione; seguirà quindi un **periodo di osservazione ed ambientamento** (un mese o, in caso di necessità, due al massimo) all'interno del quale i giovani, affiancati dai volontari/operatori delle sedi di attuazione, possono acquisire un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.

Dall'esperienza fatta finora, si rivela che questa prima fase di servizio è in genere la più entusiasmante ma anche la più difficoltosa e la più problematica per i giovani che si trovano alle prese con dinamiche che non conoscono.

Appare quindi fondamentale, in questo periodo iniziale, guidare i ragazzi in un percorso individuale di sostegno e verifica delle aspettative e delle motivazioni: è l'OLP della sede di attuazione che cura questo momento

personalizzato con l'obiettivo di sostenere i giovani nell'elaborazione dell'incontro con la realtà in un'esperienza formativa. **Al termine di questa fase** è prevista una verifica. Nel rispetto delle **attitudini di ogni giovane volontario**, delle **aspettative del gruppo dei volontari** e perché a **ciascuno di essi** si possa offrire l'occasione di **vivere un'autentica esperienza di crescita comunitaria e personale**, opportunamente coordinati, **ciascun volontario potrà sperimentarsi in ogni tipo di attività** presso le sedi di servizio.

Attraverso la **progettazione integrata e condivisa** il volontario in servizio civile assume in ogni momento un ruolo fortemente "attivo": prende parte in modo pieno alla **costruzione dei singoli percorsi**, delle prassi operative, delle modalità di relazione con altre realtà del territorio, **partecipa agli incontri di organizzazione e verifica**.

Certamente e a tutti gli effetti, possiamo riconoscere a ciò un'ulteriore valenza formativa.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario in servizio civile, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che si concretizzano nell'incontro con i minori, nella vicinanza alle loro famiglie e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

C'è da aggiungere che tutte le attività previste dal progetto vengono prestate sotto il **diretto monitoraggio** e con **l'accompagnamento di un operatore "dedicato"**; il volontario in servizio civile è costantemente in relazione con tutti i volontari/operatori delle sedi di attuazione, lavorando giorno per giorno accanto a loro ed avendo così la possibilità di un confronto e di una formazione continui.

Agli operatori volontari, nell'ambito della **co-progettazione**, è garantita la stessa **formazione specifica** attraverso gli **stessi moduli**. Gli operatori volontari con **minori opportunità** e con **difficoltà economiche**, seguiranno gli **stessi moduli formativi** poiché hanno le medesime capacità attitudinali degli altri.

Il ruolo degli operatori e dei volontari all'interno delle sedi di attuazione sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio. Alcune attività saranno realizzate in comune, permettendo e favorendo lo scambio di idee, la crescita reciproca e la condivisione. Per queste attività sarà individuata volta per volta la sede più adeguata, tra quelle accreditate.

Di seguito si indicano le **attività concrete dei Volontari in Servizio Civile Universale** nel corso dei 12 mesi di servizio.

OBIETTIVO GENERALE: potenziare gli interventi a favore dei minori al fine di contrastare fenomeni di abbandono scolastico e devianza

**SEDE PARROCCHIA MADONNA DI POMPEI
CARITAS DIOCESANA/CENTRO DI ASCOLTO NAZARET
BIBLIOTECA DIOCESANA**

PUNTO DI ARRIVO 1: Aumentare il numero di minori che frequentano l'attività di sostegno scolastico

Attività		Descrizione attività
1.2	Incontro con le insegnanti	I volontari SCU affiancati dai volontari/operatori delle sedi di servizio si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico e disciplinare dei ragazzi.

1.3	Sostegno scolastico	Ai volontari in SCU saranno affidati dei minori, monitorati sempre dall'OLP e volontari/operatori della sede, così da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio.
1.5	Fornire strumenti utili nella gestione dei minori con difficoltà di apprendimento	I volontari in SCU parteciperanno alla formazione su DSA- ritardo mentale di grado lieve – moderato per offrire un servizio sempre più qualificato.
1.6	Raccolta ed elaborazione dati	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi di servizio nella raccolta dei dati relativi alla situazione socioeconomica dei minori, territorio di appartenenza, scuola, andamento scolastico, nucleo familiare, presenza di entrambi i genitori, livello occupazionale, eventuali detenzioni. I dati raccolti saranno poi elaborati per avere un quadro definito sulla tipologia dell'utenza per poi programmare gli opportuni interventi.
	<u>Attività condivisa</u>	

PUNTO DI ARRIVO 2: Aumentare il numero di minori coinvolti nelle attività laboratoriali ludico ricreative

Attività		Descrizione attività
2.1	Strutturazione e organizzazione dei laboratori	I volontari SCU individueranno di volta in volta i temi dei vari laboratori e si occuperanno di ricercare il materiale. Avranno il compito di motivare i minori alla partecipazione ai laboratori
	<u>Attività condivisa</u>	
2.2	Laboratorio manipolativo	I volontari SCU saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di manufatti realizzati in particolari momenti dell'anno come il Natale, la Pasqua, il carnevale.
2.3	Laboratorio di Teatro	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nella messe in scena di rappresentazioni teatrali o recital con tutti i minori delle sedi di attuazione. Cureranno i costumi, le musiche, le scene.
	<u>Attività condivisa</u>	
2.4	Laboratorio di fotografia	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nella scelta del materiale fotografico prodotto dai minori.
	<u>Attività condivisa</u>	
2.5	Laboratorio di lettura	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nell'organizzazione del laboratorio di lettura, nella scelta dei racconti.
	<u>Attività condivisa</u>	
2.6	Attività sportive	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nell'organizzazione dei tornei a cui parteciperanno tutti i ragazzi delle sedi di attuazione.
	<u>Attività condivise</u>	
2.7	Attività estive	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nell'organizzazione delle attività da svolgere nel periodo estivo. Alle attività parteciperanno tutti i minori delle sedi
	<u>Attività condivise</u>	

PUNTO DI ARRIVO 3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie dei minori per ridurre l'emarginazione sociale e i fenomeni di devianza sociale

Attività		Descrizione attività
3.1	Coinvolgimento delle famiglie in momenti di festa	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nei momenti di festa organizzati a favore delle famiglie dei minori.
	<u>Attività condivisa</u>	

La tabella che segue indica le attività che saranno **condivise**.

OBIETTIVO GENERALE: potenziare gli interventi a favore dei minori al fine di contrastare fenomeni di abbandono scolastico e devianza

ATTIVITA' CONDIVISE

PUNTO DI ARRIVO 1: Aumentare il numero di minori che frequentano l'attività di sostegno scolastico		
1.6	Raccolta ed elaborazione dati <u>Attività condivisa</u>	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi di servizio nella realizzazione di un <i>dossier</i> che raccoglie i dati dei minori e delle famiglie che frequentano le sedi di attuazione.
PUNTO DI ARRIVO 2: Aumentare il numero di minori coinvolti nelle attività laboratoriali ludico ricreative		
2.1	Strutturazione e organizzazione dei laboratori <u>Attività condivisa</u>	I volontari SCU saranno di supporto nell'organizzazione e ideazione dei laboratori
2.2	Laboratorio manipolativo	I volontari SCU saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di manufatti realizzati in particolari momenti dell'anno come il Natale, la Pasqua, il carnevale.
2.3	Laboratorio di Teatro	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi cureranno i costumi, le musiche, le scene.
2.4	Laboratorio di fotografia <u>Attività condivisa</u>	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi di servizio nella scelta del luogo per l'allestimento della mostra, il suo allestimento, le musiche, le luci e nell'attività di promozione della mostra per la cittadinanza.
2.5	Laboratorio di lettura <u>Attività condivisa</u>	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nell'organizzazione del laboratorio di lettura. Allestiranno anche il luogo in cui si svolgeranno le letture che sarà unico per tutti: la Biblioteca diocesana
2.6	Attività sportive <u>Attività condivise</u>	I volontari SCU si occuperanno di formare le squadre per i tornei. Il luogo dove si svolgeranno le attività sportive sarà unico per tutte le sedi: il campo dell'oratorio della parrocchia Maria SS. dell'Altomare.
2.7	Attività estive <u>Attività condivise</u>	I volontari SCU organizzeranno le attività ludiche e il laboratorio di educazione ambientale. Inoltre, con la supervisione dei volontari/operatori delle sedi prepareranno le attività didattiche. Il luogo dove si svolgeranno le attività attive sarà unico per tutte le sedi: la Guardiola - Andria
PUNTO DI ARRIVO 3. Aumento degli interventi a favore delle famiglie dei minori per ridurre l'emarginazione sociale e i fenomeni di devianza sociale		
3.1	Coinvolgimento delle famiglie in momenti di festa <u>Attività condivisa</u>	I volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi prepareranno un invito per le famiglie e lo consegneranno. Provvederanno all'allestimento della sala, alle musiche e alle attività di intrattenimento per i minori.
Punto di arrivo 4: Formazione e tutoraggio dei volontari SCU con minori opportunità		
Attività		Descrizione attività
4.1	Incontri di formazione sull'educazione civica per giovani con minori opportunità <u>Attività condivisa</u>	Saranno organizzati percorsi di educazione civica integrati con incontri di formazione sulle aspirazioni, attitudini, competenze e motivazioni, attraverso l'ascolto/accoglienza, colloqui individuali e schede di orientamento, ed in seguito con l'elaborazione del bilancio di competenze Il tutto in collaborazione con ASSOCIAZIONE "MAT5"
4.2	Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità <u>Attività condivisa</u>	Le attività laboratoriali faranno sperimentare ai giovani, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. I laboratori sono organizzati in collaborazione con gli operatori del CONSORZIO MESTIERI PUGLIA SCS

4.3	Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità	Le attività di tutoraggio consisteranno in azioni di formazione professionale e trasversale, di inserimento lavorativo mediante:
	<u>Attività condivisa</u>	• orientamento e stesura bilancio delle competenze • Stesura cv • ricerca attiva del lavoro, • incontro domanda offerta di lavoro, • promozione di tirocini formativi, • azioni di accompagnamento e inserimento lavorativo • attivazione di processi di inclusività sul territorio
		Le attività verranno svolte sotto la supervisione degli operatori del CONSORZIO MESTIERI PUGLIA SCS

SEDI DI SVOLGIMENTO: Biblioteca diocesana – Largo Seminario, 4 – Andria (2 posti) Parrocchia Madonna di Pompei – Via Valle D’Aosta, 1 – Andria (2 posti) Caritas Diocesana/Centro di ascolto Nazaret – Via E. De Nicola, 15 – Andria (5 posti)
--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 9 posti senza vitto e alloggio
--

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell’esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolte su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, 15 dicembre: “Giornata nazionale del servizio civile universale”, Giornata regionale del Volontariato Caritas). Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato. Giorni di servizio settimanali: 6 Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Nessuno
--

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Sede: CARITAS DIOCESANA DI ANDRIA, VIA ENRICO DE NICOLA, 15, 76123 - ANDRIA Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall’avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Si propone ai giovani di partecipare ad un percorso **formativo** con la modalità del gruppo stabile di lavoro.

Lo stile *laboratoriale*.

I metodi possibili al servizio della formazione sono molti. Un modo concreto di gestire la formazione dei giovani volontari in servizio civile sarà il modello **laboratoriale**.

Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell'approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre *facendo*, *sperimentando*, e di assumere l'esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d'intervento. Questo metodo non è l'unico possibile, ma nel corso degli anni la Caritas Diocesana di Andria l'ha sperimentato, provandone efficacia e qualità, nelle diverse attività di formazione.

La formula del laboratorio ha in sé elementi importanti per realizzare cammini adeguati al cambiamento delle persone.

In proposito vanno richiamate alcune acquisizioni:

- il laboratorio è una "bottega-scuola" dove si impara *facendo*: invece della tradizionale "aula" (per l'insegnamento) si ha l'esperienza "cantiera" (per la sperimentazione attiva);
- fa parte del modello laboratorio curare la creazione di un gruppo di attuazione capace di valorizzare le motivazioni e l'orientamento in vista di un servizio qualificato;
- è proprio del laboratorio la ricerca e l'approccio alle esperienze più significative per riformulare proposte realizzabili;
- rientra anche nella strategia del laboratorio il lavoro di accompagnamento da parte dell'équipe degli operatori durante il percorso per far interagire da subito teoria e prassi.

Il laboratorio va quindi concepito come luogo d'incontro tra *sapere* e *saper fare* e tra *ideazione* e *progettualità*. Non si tratta di diventare sapienti circa un determinato argomento o settore, ma di imparare ad operare attraverso l'acquisizione di capacità attinte a diverse discipline. Tra le tecniche previste: *workshop*, *word café*, *Cooperative Learning*, *role playing*, *Open Space Technology*, utilizzo del *metodo autobiografico* e analisi della biografia di vita. Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

Il lavoro formativo in équipe

Nel campo formativo diventa fondamentale poi, la scelta del **lavoro in équipe**, perché non è più possibile avere un'unica figura formativa. È importante individuare competenze specifiche perché gli itinerari e le situazioni dei soggetti sono molto diversificate:

- Nella fase di *analisi dei bisogni* sono richieste persone capaci di utilizzare gli strumenti di ricerca con una buona capacità di ascolto dei bisogni dei soggetti e della situazione in cui si vive e si opera.
- Nella fase di *progettazione* ci vogliono formatori capaci di dominare le metodologie e gli strumenti per coinvolgere e far progredire i partecipanti.
- Nella fase di *attuazione* l'abilità professionale richiesta è quella dell'animazione, unita ad una notevole capacità di flessibilità e adattamento per guidare i partecipanti anche di fronte a eventuali imprevisti.

Tutte queste figure sono chiamate a condividere lo stesso concetto di formazione, gli stessi obiettivi e finalità del progetto formativo. Per questo è necessaria una formazione specifica attraverso sessioni di collaborazione e condivisione del progetto, della propria visione del mondo e delle persone, prima di partire insieme per un'avventura formativa che coinvolge altre persone.

Con la Caritas Diocesana di Andria collaborano esperti formatori capaci di creare clima, ma anche esperti che danno sicurezza, figure che facilitano le dinamiche del gruppo di apprendimento e capaci di ricordare gli obiettivi formativi prefissati.

Altri momenti di formazione saranno:

Colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

Uscite/eventi: in alcune occasioni durante l'anno verrà proposta ai giovani in SC la partecipazione ad "uscite" di gruppo; ad esempio visite a luoghi significativi del nostro territorio o delle regioni vicine, partecipazione ad eventi ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto, esperienze residenziali della durata di alcuni giorni. Tre volte l'anno verrà coinvolto l'intero gruppo dei volontari delle Caritas della regione attraverso corsi residenziali (inizio, metà, fine servizio) della durata di circa tre giorni.

Il servizio civile è vissuto in una logica formativa se è fatto di: esperienza (contatto diretto, servizio vero, reale); pensiero (pensiero che elabora l'esperienza); linguaggio (che comunica l'esperienza), interrogando il territorio a partecipare (sensibilizzare con delle attività, produrre cultura). Per questo motivo all'interno del percorso formativo diocesano sono previste anche attività di animazione e sensibilizzazione.

L'esperienza del Servizio Civile Universale in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in attività di **animazione e sensibilizzazione** rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie). Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SC è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCU.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Riassumendo, avremo momenti di formazione specifica curata in collaborazione con la sede di attuazione del progetto ed avrà come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

☐ **Metodologia** attiva e laboratoriale

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

☐ **Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio
- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

☐ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

La formazione proposta rappresenta l'elemento qualificante del progetto; pertanto non si esaurisce nella trasmissione di conoscenze, ma si traduce in un **accompagnamento personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.**

Ai volontari viene proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
- Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
- Incontri di supervisione mensile per consentire al volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.
- Incontri di formazione specifica, di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto.
- Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri.
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Il percorso prevede, dunque, **una formazione articolata** (tra generale e specifica) in corsi di inizio, metà, fine servizio e in incontri formazione, valutazione e verifica diocesani settimanali.

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- conoscenza e lettura del territorio, dei bisogni sociali emergenti ed elaborazione di microprogetti per il territorio stesso;
- conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale (dinamiche relazionali e gestione nonviolenta dei conflitti);
- conoscenza delle problematiche del mondo minorile e giovanile, dalla relazione tra pari e con gli adulti, scuola e lavoro, fino alle cause che portano alla devianza minorile, quale area di intervento del presente progetto.

Inoltre saranno approfonditi temi quali:

- approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, commercio equo-solidale, rapporti nord- sud del mondo, turismo responsabile;
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;
- relazione d'aiuto ed educativa.
- conoscenza delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08);
- conoscenza della sede di attuazione e della Caritas Diocesana;
- comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari.

Moduli	Contenuti della formazione specifica <i>Descrizione approfondita</i>	Durata	Formatore <i>Con esperienze specifiche</i>	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1. La costruzione del gruppo	- le dinamiche e gli stadi di sviluppo di un gruppo (orientamento, confronto/conflitto, consenso/collaborazione, integrazione tra bisogni personali ed esigenze del gruppo) - la Leadership: condivisa o autoritaria? principi fondamentali per il lavoro di gruppo le tecniche da utilizzare per singoli partecipanti o per il processo di gruppo	8 ore	dott.ssa Fusiello Teresa	Attività 2.1
1. Conoscenza e analisi del territorio	- analisi dei bisogni sociali e tipologia dell'utenza presente - ricognizione, mappatura dei servizi territoriali e lavoro di rete - panoramica su leggi di settore	10 ore	dott. Delfino Francesco	Attività 1.2 – 1.3 – 1.4
3. Il disagio minorile	- Le cause del disagio minorile - La famiglia - La scuola: il fenomeno dell'abbandono scolastico - I minori nelle separazioni conflittuali - Il maltrattamento e abuso di minori - Il gruppo dei pari	10 ore	dott.ssa Ferro Giovanna	Attività 1.5 – 1.6
4. La Devianza minorile	- Le cause della devianza minorile - Il disturbo della condotta - Il disturbo oppositivo provocatorio - Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività	12 ore	dott.ssa Ferro Giovanna	Attività 2.8 Attività 3.1 – 3.3
5. Educazione all'interculturalità	- la Legge sull'immigrazione 30 lug. 2002, n. 189 e le politiche migratorie e la tratta degli esseri umani - i rapporti nord - sud del mondo: la giustizia economica e sociale, l'indebitamento dei paesi poveri, lo sviluppo sostenibile, la promozione del commercio equo e solidale	7 ore	Dott.ssa Inchingolo Simona	Attività 3.3
6. Animazione sociale	- l'animatore (compiti e stili di conduzione) e le tipologie dell'animazione e gli spazi d'intervento	7 ore	dott. Delfino Francesco	Attività 4.1 – 4.2 – 4.3

	- programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi: la progettazione di un intervento di animazione territoriale			
	- progettazione e gestione di attività di carattere educativo e culturale;			
7. Animazione sociale: i laboratori	- progettazione e gestione di laboratori creativi, ^[1] attività motorie, ^[2] uscite e spettacoli, iniziative legate ad eventi particolari o stagionali legati al territorio	12 ore	dott.ssa Fusiello Teresa	Attività 2.2 – 2.3 – 2.4 – 2.5 – 2.6 – 2.7
8. “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”	- concetti di rischio e danno sui luoghi di lavoro e nel servizio civile - le misure di prevenzione e protezione riferiti alle diverse mansioni e ai possibili rischi	6 ore	Dott. Roberto Vincenzo	
Totale ore		72 ore		

Sede: CARITAS DIOCESANA DI ANDRIA, VIA ENRICO DE NICOLA, 15, 76123 – ANDRIA
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Generare processi educativi – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Nello specifico si andrà a dare risposta ai Bisogni, riportati nel Programma di riferimento: punto 7a - a1) Orientamento ai servizi – a2) Sostegno alle relazioni – a3) Sostegno Alimentare e Lotta allo Spreco - a4) Integrazione ed inclusione sociale (assenza di percorsi inclusivi) b) Occupazione lavorativa – c) Sostegno ed orientamento alle famiglie svantaggiate rispetto alla povertà educativa - e2) Inclusione finanziaria - f1) Conoscenza dei fenomeni della povertà e diffusione dati - f2) Creazione reti di condivisione - f3) Cittadinanza attiva

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’

Numero posti GMO: 3

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l’ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l’ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

La Caritas diocesana e le sedi di realizzazione del progetto promuovono il SCU presso i giovani della diocesi al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la loro partecipazione. Le attività permanenti di

promozione del servizio civile tengono conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

La Caritas diocesana promuoverà il SCU attraverso i seguenti strumenti informativi:

- pagina web <http://diocesiandria.it/andriacaritas/serviziocivile.htm> per descrivere i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i bandi e le esperienze dei volontari in servizio;
- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Universale
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani;
- Interventi e comunicati stampa a televisioni e radio locali;
- Incontri di informazione/sensibilizzazione nelle Scuole Secondarie di 2° grado, in particolare negli Istituti Professionali frequentati da una popolazione studentesca proveniente da famiglie in situazioni di difficoltà;
- incontri di informazione/sensibilizzazione nei Centri di Aggregazione Giovanili e Oratori cittadini che, in particolare ad Andria, si trovano in quartieri periferici in cui si registra un elevato tasso di dispersione scolastica;
- incontri di informazione con le Assistenti Sociali dei Comuni della Diocesi e con gli Operatori Sociali del Terzo Settore impegnati nei diversi Servizi;
- Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio Missionario diocesano, l'Ufficio di Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato;
- incontri di informazione/sensibilizzazione nelle parrocchie e luoghi informali per diffondere la cultura del Servizio Civile

Le attività sono svolte con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie con difficoltà economiche. Questa situazione di precarietà genera frustrazione e porta a vivere situazioni al limite. fragilità.

A tal proposito, la Caritas diocesana di Andria utilizzerà ulteriori risorse umane e strumentali e avvierà iniziative e misure di sostegno, volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

In particolare si attueranno:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà;
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e socializzazione con lo scopo di organizzare momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio civile che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

Gli operatori volontari con minori opportunità verranno affiancati da ulteriori risorse umane presenti presso le sedi:

- n. 1 orientatore
- n. 1 assistente sociale per la conoscenza delle misure a sostegno del reddito
- n. 1 psicologo

Le risorse strumentali che i giovani con minori opportunità avranno a disposizione sono:

- n. 1 postazione di lavoro attrezzate con personal computer con account personali di accesso ai servizi

Caritas;

- n.1 scrivania;
- n.1 sedia da ufficio;
- n.1 fotocopiatore;
- n.1 videoproiettore;
- utilizzo (tramite apposito accesso) dei libri presenti presso la biblioteca diocesana.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici. Parteciperanno alle seguenti iniziative:

- giornate orientamento studio e formazione allo start-up di impresa organizzate dal "Progetto Policoro" presente nella Diocesi di Andria
- giornate di studio organizzate dalla Pastorale Sociale del Lavoro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi

- Ore: 24

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del SCU. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, a prendere consapevolezza delle proprie competenze e verificare i progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

L'articolazione oraria del percorso si svilupperà secondo il seguente schema:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 2h)

- due incontri di gruppo (3 h ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 h ciascuno)

- attività individuali per la durata di 3 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (durata prevista 3 h)

- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3h)

- un colloquio finale individuale (2h)

Attività obbligatorie:

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro.

Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri.

Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

Conosci te stesso:

- "Life Skills - le competenze per la vita"
- Soft Skills - le competenze per il lavoro";
- Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;

Curriculum vitae:

- accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese)
- produzione del video CV
- uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio
- la redazione della lettera di presentazione

Il colloquio:

- competenze comunicative
- simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;

I contratti di lavoro:

- Fare impresa e fare cooperativa
- nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

Web (E-skills) e informazione consapevole:

- l'importanza della web reputation
- uso della web reputation come strumento per la ricerca del lavoro
- aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro
- conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività opzionali:

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.